* NOVA *

N. 3072 - 14 NOVEMBRE 2026

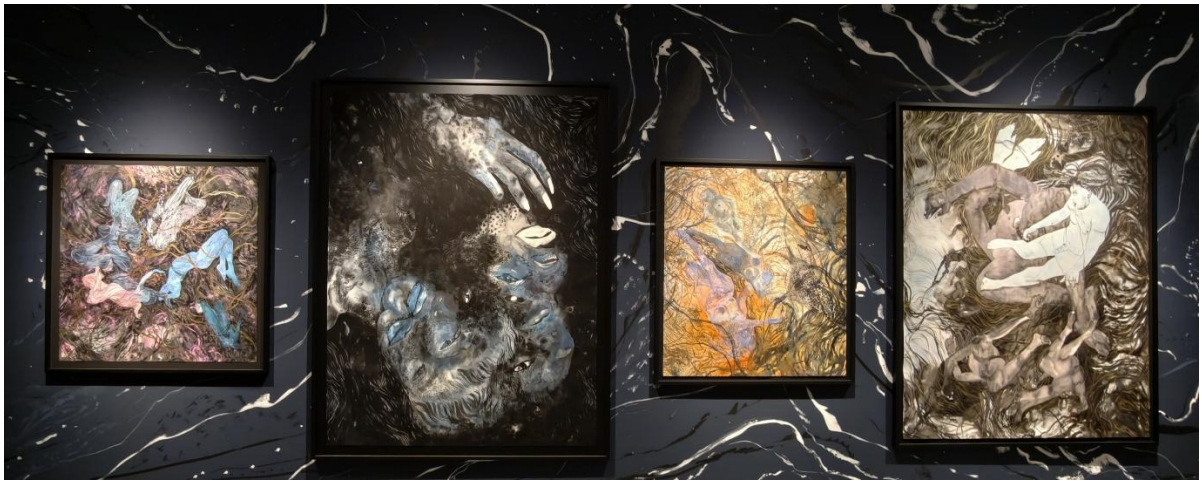
ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

Luna e gli altri…

"NORTH STAR"

L'insieme di opere chiamato "North Star", esposto alla 61.Biennale fino al 22 novembre 2026, rivela la specifica angolatura con cui Kambui Olujimi affronta la questione della *blackness,* in particolare del ruolo dell'arte e dei creativi afroamericani nella società contemporanea.

Artista visivo di colore, nato e cresciuto nello storico quartiere nero di Bedford-Stuyvesant a Brooklyn, sensibile al richiamo della scienza, soprattutto della fissione atomica, e affascinato dalla straordinaria quantità di energia racchiusa in ogni atomo, Olujimi vede nella gravità una metafora del predominio bianco e dell'oppressione che esso esercita su chi bianco non è.



Poetic Acts of Displacement (installazione murale site-specific).
Da sinistra a destra: *Black Rainbow, 2025*; *When I Close My Eyes I See You Staring Back, 2025*; *Ghost Ledger, 2024*; *Dandelions, 2024* (acquerello, inchiostro e grafite su carta). Foto di e.b.

Saldando la ricerca artistica con l'interesse per l'indagine scientifica, nel 2022 Olujimi ha invitato sette artisti della diaspora africana a prender parte a un volo parabolico in assenza di gravità con l'obiettivo di trovare risposte alla domanda: «Che cosa succede quando ci si libera

La *Nova* è pubblicazione telematica aperiodica dell'A.A.S. - Associazione Astrofili Segusini APS di Susa (TO) riservata a Soci e Simpatizzanti.
È pubblicata senza alcuna periodicità regolare (v. Legge 7 marzo 2001, n. 62, art. 1, comma 3) e pertanto non è sottoposta agli obblighi previsti della Legge 8 febbraio 1948, n. 47, art. 5.
I dati personali utilizzati per l'invio telematico della *Nova* sono trattati dall'AAS secondo i principi del *Regolamento generale sulla protezione dei dati* (GDPR - Regolamento UE 2016/679).

dalla forza opprimente della cultura prevalente che ha preteso di informare il mondo di sé?»

Ne è nato il progetto "North Star" che a Venezia si presenta innanzitutto con "Poetic Acts of Displacement", una grande pittura murale a tema astrale, site specific, che introduce un concetto di spostamento che non riguarda solo la migrazione nello spazio, ma assume piuttosto una dimensione cosmica.

Sullo sfondo scuro si dispiegano dieci grandi opere su carta a inchiostro, acquerello e grafite, imperniate sulle immagini del poetico volo di quei sette corpi liberati da legami e costrizioni.



Even More Beautiful Than I Ever Imagined, 2024
(acquerello, inchiostro e grafite su carta). Foto di e.b.



When You Find Me, 2024
(acquerello, inchiostro e grafite su carta). Foto di e.b.

In questa sezione del Padiglione Centrale della Biennale, a cui si accede significativamente attraverso uno stretto corridoio che si apre su una vasta sala, l'osservatore è sollecitato – come afferma la curatrice Lauren Schell Dickens – a lasciare la limitata o addirittura opprimente dimensione della vita quotidiana e terrestre per abbracciare una visione dell'universo come uno spazio senza confini ed insieme dispensatore di possibilità infinite per tutti gli esseri umani, affratellati dalla comune origine nelle stelle.

In "North Star", il cosmo assume un significato allo stesso tempo poetico e politico, come luogo della libera espressione di sé e dell'emancipazione del "Black man".

Elisabetta Brunella

Sulla tematica della blackness nell'arte, in particolare nella musica, si veda anche la *Nova* 2634 del 1° ottobre 2024, "L'omaggio a Marshall Allen, leggenda del jazz, sullo sfondo del Fels Planetarium".



Land's End, 2020
(acquerello, inchiostro e grafite su carta). Foto di e.b.

Luna e gli altri… – 68 – rubrica culturale di interessi multidisciplinari